

# TRAVEL

PIACERI • TENDENZE • PASSIONI

Euro 3,90

## CALABRIA

Alberghi di charme  
e casari artigianali

## PESCATO E MANGIATO

I ristoranti del pesce  
fresco in Liguria

## NEW YORK

20 nuovi indirizzi  
a Manhattan

## FRANCIA

Formaggi, calvados  
e cioccolato. Delizie  
di Normandia

Weekend  
**LOW COST**  
Atene, Oslo,  
Edimburgo

DOSSIER

# Sicilia

LA TERRA DELL'OSPITALITÀ





sentire Goethe, l'Italia senza la Sicilia «non lascia alcuna immagine nell'anima». Ma si fa presto a dire Sicilia. L'isola è un continente in miniatura, un autentico coacervo di emozioni, donate dall'affastellarsi di culture che

hanno prodotto risultati stupefacenti. Come il duomo di Siracusa: nacque nel 640 d.C., nell'isoletta di Ortigia, dalla trasformazione in chiesa cristiana di un tempio dorico, l'Athenaion, uno dei più ricchi e noti dell'antichità. Ed è poggiato su un terreno che l'archeologo Paolo Orsi definì «prezioso volume palinsesto perché racchiude tutte le fasi della vita siracusana dal X secolo a.C.».

Non è certo l'unico monumento degno d'esser visto, il duomo. Siracusa vanta bellezze a profusione: il Teatro greco, in cui ancor oggi rivivono grazie all'Inda, l'Istituto nazionale del dramma antico, gli affascinanti spettacoli classici, posto al centro di un vastissimo parco archeologico; il castello Eurialo, circuiti sotterranei di catacombe cristiane seconde solo a quelle di Roma, innumerevoli chiese, conventi, palazzi nobiliari. Ma se la Sicilia è metafora dell'Italia, questa cattedrale, tra colonne greche e orpelli barocchi, travature cinquecentesche, Madonne del Gagini e una fonte battesimale normanna adorna di duecenteschi leoncini di bronzo, è metafora di questa Sicilia complessa e semplice, incomprensibile e trasparente. L'Etna è il simbolo dei contrasti: fuoco dentro e ghiaccio fuori. Il vulcano più alto d'Europa tra aprile e giugno consente ai catanesi il lusso di andare a sciare e, venti minuti dopo, di tuffarsi nello Ionio per un bagno ristoratore. Davvero viziati, i catanesi: non solo vivono nella città che vanta il mare più profumato del mondo e un barocco talmente bello da esser proclamato patrimonio dell'umanità dall'Unesco, non solo hanno teatri greci, terme romane e un anfiteatro secondo solo al Colosseo, ma organizzano anche la terza festa religiosa dell'intera cristianità - quella di Sant'Agata, che si protrae per tre giorni - e hanno una gastronomia e una pasticceria (qui sono stati inventati i gelati: sorbetti prima e cremolate poi) tali da resuscitare i morti. E poi c'è l'Etna. Un vulcano capace di dar vita a monumenti della natura come il Castagno dei cento cavalli, boschi e panorami mozzafiato, ma soprattutto di esibirsi in periodiche e spettacolari eruzioni. Nel basalto solidificato di una delle più spettacolari e antiche colate il fiume Alcantara ha scolpito le sue gole, a pochi chilometri da Taormina, la città in cui nacque il turismo siciliano.

Perla della provincia di Messina - il capoluogo, raso al suolo dal terremoto del 1909, conserva un bel duomo normanno con un orologio animato e la magnifica Fontana del Tritone - Taormina vanta un teatro antico talmente affascinante che Federico II lo spacciò per la sua reggia nell'accogliere alcuni principi levantini. So-



WALTER SILVESTRINI

**L'ISOLA È UN COACERVO  
DI EMOZIONI, DONATE  
DAL SOVRAPPORSI  
DI CULTURE CHE HANNO  
PRODOTTO RISULTATI  
STUPEFACENTI. AL CENTRO  
DEL MEDITERRANEO,  
È IL CROCEVIA NATURALE  
DI GRANDI CIVILTÀ**



GID MARTORANA



GIO MARTORANA

**FENICI E GRECI, ROMANI  
E ARABI, NORMANNI E SVEVI,  
FINO AI BORBONE,  
CIASCUNO HA LASCIATO  
PREZIOSE TESTIMONIANZE  
DI STORIA E D'ARTE  
CHE IL VIAGGIATORE  
CURIOSO VA A SCOVARE IN  
OGNI LEMBO DI SICILIA**



ALEFIO GABRIELLO / CIBERIMAGES

prattutto la cittadina balneare offre gli alberghi più belli di tutta l'isola: il Timeo, il San Domenico e il Diodoro, per citare solo i più antichi, quelli che ospitarono le teste coronate di tutto il mondo. Sì, perché nel periodo d'oro dei Florio, gli industriali palermitani cui si deve, tra l'altro, la Targa, la famosa gara automobilistica, in Sicilia venivano a svernare i potenti.

Palermo era diventata una capitale europea e la bellissima moglie di Ignazio Florio, Franca Jacona di Sangiuliano - «stella d'Italia» la chiamava l'imperatore tedesco Guglielmo II - riceveva nella villa di famiglia all'Arenella. Un edificio talmente all'avanguardia che lo zar Nicola I ne copiò la sala da pranzo per la sua dimora di San Pietroburgo. All'avanguardia Palermo è stata fin da quando fu chiamata Ziz, fiore, dai fenici che la fondarono. Tutti i popoli avvicendatisi sotto il monte Pellegrino hanno lasciato meravigliosi monumenti: il Palazzo dei Normanni con la Cappella Palatina, lo Steri, Palazzo Abatellis con il suo museo e le altre numerosissime dimore nobiliari che rimandano alle atmosfere del Gattopardo, come la Palazzina cinese; e ancora gli arabeggianti Maredolce e Zisa, lo Spasimo, il duomo, Santa Caterina e tutte le altre chiese, alcune con un inaspettato tocco arabo, come la Martorana e San Giovanni degli Eremiti. E le catacombe, e le scenografiche fontane come quella, immensa, di piazza Pretoria. E i teatri e le ville dei tempi dei Florio e dei loro amici inglesi, come i Whitaker e gli Ingham. Il nome di questa casata britannica lo ritroviamo ancora sull'etichetta del miglior marsala siciliano.

Furono infatti i sudditi di Sua Maestà, alla ricerca di un sostituto dell'ormai troppo costoso vino di Porto per le navi della loro marina, a scoprire il nettare che si traeva dall'uva detta di Santa Lucia. E a cominciare a produrlo in massicce quantità. Nel Trapanese, gli inglesi trovarono magnifiche saline alimentate da mulini a vento e tinte di incredibili colori dai tramonti d'estate, e zone in cui esercitare la loro passione per l'archeologia: la fenicia Mozia, per esempio. Senza contare che fu la britannica miss Honor Frost a recuperare, sul fondo dello Stagnone, l'unica nave punica che esista al mondo, conservata nel Baglio Anselmi di Marsala. Ma altri tesori custodiscono i musei di Trapani, come i preziosi coralli, gli argenti, le maioliche della collezione del conte Pepoli. Per non parlare delle chiese: la cattedrale di San Lorenzo conserva un Van Dyck, e il tempio del Purgatorio i diciotto affascinanti gruppi scultorei in legno, tela e colla, che narrano i principali episodi della passione di Cristo e sono protagonisti della suggestiva processione dei Misteri.

Luce e lutto, per dirla parafrasando Bufalino, della Settimana santa siciliana, soprattutto nell'Ennese, tra processioni d'incappucciati e variopinti pupazzoni di santi che corrono per Aidone con le vesti svolazzanti prima della Giunta, l'incontro tra Maria, non più adolorata, e Gesù risorto.

Enna è il capoluogo più alto d'Europa, coronato dal castello di Lombardia. Da qui gli arabi si divisero la

# INFO

## DOVE DORMIRE AL TOP

**Taormina (Me).** Il Grand Hotel Timeo (via Teatro Greco 59, tel. 0942.23801) è il più antico albergo della Perla dello Ionio: costruito nel 1873, ha ospitato l'imperatore di Germania Guglielmo II di Hohenzollern. È circondato da alberi secolari, veri monumenti vegetali, e si affaccia sui ruderi del Teatro greco. Seicento anni di storia vanta il San Domenico Palace Hotel (piazza San Domenico 5, tel. 0942.613111), un cinque stelle lusso realizzato in un austero convento, ingentilito da chiostri e giardini coltivati con essenze mediterranee. Sul litorale, ospitalità a quattro stelle all'Hotel Villa Sant'Andrea (via Nazionale 137, tel. 0942.23125), dove le suite hanno i nomi dei personaggi famosi che le hanno occupate, da Tyrone Power a Winston Churchill.

**Castiglione di Sicilia (Ct).** Fra vigneti aggrappati ai fianchi dell'Etna e cresciuti fra solchi di terra scura e generosa di aromi selvatici, il Picciolo Golf Club (via Picciolo 1, tel. 0942.986252) offre a tutti gli appassionati del green una raffinata Club House con 13 camere doppie. Il percorso è il primo 18 buche di Sicilia, con campo pratica, putting e pitching green. Possibilità di partecipare a serate di degustazione di vino nelle più prestigiose cantine della zona.

**Palermo** Chi è a caccia di atmosfere d'inizio Novecento, di arredi liberty e decorazioni floreali, non saprà resistere al richiamo del Grand Hotel Villa Igia (salita Belmonte 43, tel. 091.6312111). Voluto dalla famiglia Florio, fu progettato nel 1908 dall'architetto Ernesto Basile e divenne il luogo d'incontro



prediletto da nobili e intellettuali di tutta Europa. È dotato di un centro congressi e di sale riunioni. Sempre in città, ospitalità di charme all'Hotel Ucciardhome (via Enrico Albanese 34, numero verde 8488.36766).

**Siracusa** Entrambi gli alberghi storici della città si affacciano sul mare. Il Grand Hotel Ortigia (viale Mazzini 12, tel. 0931.464600), inaugurato nel gennaio del 1900, è stato restituito ai viaggiatori di classe nel 1995, dopo un attento restauro che ha messo in evidenza i reperti archeologici custoditi nel piccolo museo dell'albergo. Dalla darsena di fronte ci si imbarca per la spiaggia di Punta del Pero. A vedetta sul grande porto è il Des Etrangers et Miramare (passeggio Adorno 10, tel. 0931.319100), recentemente arricchito da un lussuoso centro benessere. Tra i B&B di charme, il Palazzo del Sale (via Santa Teresa 25, tel. 0931.65958) e Alla Giudecca (via Alagona 52, tel. 0931.22255), un residence che nei sotterranei conserva il più grande Miqwè d'Europa, cioè la sala da bagno dove le donne ebraiche si sottoponevano al tradizionale rito di purificazione dopo il ciclo mensile, dopo il parto o prima del matrimonio. Le vasche si riempiono naturalmente di acqua dolce che, probabilmente, proviene dalla vicina fonte Aretusa.



## SOGGIORNI DI CHARME

Qui sopra, il Picciolo Golf Club a Castiglione di Sicilia. In basso, la hall del Grand Hotel Ortigia a Siracusa.

**Catania** Sulla nera scogliera lavica catanese sorge il Grand Hotel Baia Verde (Aci Castello, via Angelo Musco 8, tel. 095.491522), con elegante centro congressi e recentissima spa. Nel centro storico, alle spalle del Castello Ursino, si trova La Vetreria (Piazza Federico di Svevia, tel. 095.281537). Sul litorale sabbioso della Playa, il Romano Palace (viale Kennedy, tel. 095.5967111) è un cinque

stelle lusso con spiaggia privata. **Sulle isole** A Stromboli, La Sirenetta Park Hotel (via Marina 33, tel. 090.986025), in posizione panoramica, ha camere con terrazzo ed è dotato di piscina. A Salina, il Capofaro Malvasia & Resort (Info: 090.9844330) è l'esclusiva creazione dei conti Tasca d'Almerita, circondata dai vigneti. A Ustica, affidatevi alle cure affettuose dei titolari di Profondo Blu (contrada Ollastrello, tel. 091.8449609-349.6726529), un insolito resort che, in cambio di qualche annaffiatura e zappata del terreno, permette agli ospiti di cogliere gratuitamente i prodotti del proprio orto. L'hotel Guitgia Tommasino (tel. 0922.970879) di Lampedusa è consigliato agli appassionati di fondali perché ha un diving centre che organizza escursioni in gozzo (info: Simone D'Ippolito, tel. 335.6609443).

A Pantelleria, nel Dream Exclusive Hotel (località Tracino, tel. 0923.691145), vi aspettano suite nei dammusi, fra terrazze coltivate a vigneti e fichi d'India che scendono verso il mare.

**Nel Ragusano** Solo dieci raffinatissime camere alla Locanda Don Serafino (via XI Febbraio 15, tel. 0932.220065), elegante hotel di charme nello scenario barocco dell'antica Ibla. A Modica, ex capitale dell'omonima Contea, concedetevi una sosta a Casa Talia (via Exaudinos 1, tel. 0932.752075), un originale bed & breakfast tra gli ulivi, composto da casette finemente ristrutturate.

**Nel Trapanese** A Mazara del Vallo, immerso tra gli ulivi e le vigne della campagna, sorge l'unico Kempinski italiano, il Giardino di Costanza Resort and Spa (via Salemi, tel. 0923.675000). A Paceco, in località Nubia, il Relais Antiche Saline (via Verdi, tel. 0923.868029) è nato dalla ristrutturazione di un antico baglio affacciato sul mare e sulle vasche per la raccolta del sale.

**Agrigento.** Una piscina turchese che si fonde col mare africano: è una delle attrattive del Dioscuri Bay Palace, sul lungomare di San Leone (tel. 0922.406111).

**Leonforte (En).** In un'area di 13 ettari sorge Villa Gussio Nicoletti (contrada Rossi, Stazione Pirato, tel. 0935.903268), che mette a disposizione degli ospiti sale convegni, piscina e un centro benessere.

## GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Concerti, danza, teatro, gastronomia: gli eventi più importanti dell'estate.

### 2 agosto

Taormina - Teatro Antico  
Opening Night  
Lorin Maazel dirige  
la Symphonica  
Arturo Toscanini

### 3 agosto

Palermo - Teatro di Verdura  
Franco Battiato in concerto

### 4 agosto

Palermo - Teatro di Verdura  
Joaquín Cortés

### 10 agosto

Taormina - Teatro Antico  
Passi di Stelle:  
Alessandra Ferri Gala  
Serata di gala per l'addio  
al palcoscenico  
dell'étoile scaligera

### 22 agosto

Taormina - Teatro Antico  
Montserrat Caballé Gala  
Orchestra Sinfonica  
del Mediterraneo.  
Direttore: José Collado

### 23 agosto

Messina - Stadio San Filippo  
Roberto Benigni: Tutto Dante

### 31 agosto

Palermo - Teatro di Verdura  
Mario Biondi in concerto

### 13 settembre

Taormina - Teatro Antico  
La Kore - Oscar della moda

### 25-30 settembre

San Vito Lo Capo (Tp)  
Cous Cous Fest



TOHANNA HUBER / SIME

Sicilia in valli e qui una statua ricorda Euno, lo schiavo che guidò la ribellione contro i romani e fu proclamato re. Nella provincia, da non perdere Piazza Armerina con la Villa Romana, patrimonio dell'umanità, e Morgantina con il piccolo e intatto teatro. Da questo paese è stata «rubata» la Venere ancora oggi esposta nel Museo Paul Getty di Malibu. Molte altre opere d'arte sottratte alla Sicilia arricchiscono musei e collezioni private di tutto il mondo. Parecchio proviene da quella che Pindaro descrisse come «città la più bella fra quante albergo son d'uomini», cioè Agrigento.

I suoi templi, da tempo inseriti nella World Heritage List, sono famosi nell'intero pianeta come esempi di perfezione, unici al mondo perché realizzati in quella pietra calcarea conchigliifera che ha fatto splendidi anche i palazzi barocchi di Noto. Come poi non rimanere senza fiato di fronte alla grandiosità di un telamone? O al lancio dei pani per la festa di Calogero, il santo nero? Lanci di pani in una Sicilia dell'interno da sempre affamata e assetata. Di questa povertà era simbolo il giallo dello zolfo.

Nel museo di Caltanissetta, dedicato alle miniere, si può leggere una delle pagine più buie, e poetiche al tempo stesso, della recente storia dell'isola: quella dei carusi come il pirandelliano Ciaula che, uscito dal ven-

tre della terra, scopre la luna e piange di felicità.

Prossima tappa, la regione iblea. Spetta a questa zona, un tempo definita babba, stupidotta, la guida della riscossa economica isolana. I turisti arrivano a frotte per visitare città uniche come Ibla, regina del barocco. Oppure Modica, altra enclave d'edifici spagnoleschi, famosa anche per la cioccolata che qui viene ancora prodotta artigianalmente secondo l'antica ricetta azteca, portata dagli spagnoli. O ancora Scicli, il centro storico più curioso, cui Anthony Blunt dedicò *Sicilian Baroque*, il saggio che svelò all'Europa queste architetture, oggi patrimonio dell'umanità.

Ci sarebbe ancora moltissimo da raccontare di quest'isola-continente. A cominciare dalle immense necropoli: Carlentini e la Pantalica patrimonio dell'umanità. E poi le grandiose città-museo, ormai morte, come Selinunte e Solunto, o vive e vitali come la Caltagirone del barocco e delle raffinatissime maioliche, la Palazzolo Acreide del teatro greco e dei Santoni, l'unico esempio in questa parte del mondo del culto della Magna Mater Cibele. Un ultimo sguardo è per le isole, che cingono la Sicilia come gemme: Favignana, Levanzo, e Marettimo, Ustica e Lampedusa, Linosa. E le Eolie, patrimonio dell'umanità, le sette sorelle immerse in un mare d'indaco, fiere come navi di pietra.

### I GUARDIANI DELLA RISERVA

Qui sopra, i faraglioni di Scopello. Il borgo marinaro, affacciato sul golfo di Castellammare, è una delle porte d'accesso alla riserva naturale dello Zingaro.